



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05268 DEI DEPUTATI CAPPELLETTI E D'ORSO (res. n. 494 del 16 giugno 2025)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto gli Onorevoli interroganti traggono spunto dalle numerose inchieste giornalistiche occupatesi del tema della presenza di organizzazione criminali di stampo mafioso nel territorio veronese per invocare l'assunzione di iniziative tese ad intensificare la presenza delle Istituzioni presso le Autorità locali attraverso l'applicazione in loco di un magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia e l'istituzione su Verona di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia.

A questo proposito val la pena premettere che ogni decisione circa l'eventuale applicazione di magistrati addetti presso altro Ufficio requirente esula dalle prerogative di questo Ministero.

Nello specifico, la Direzione distrettuale antimafia è organizzata nell'ambito delle Procure della Repubblica presso i tribunali del capoluogo di ciascun Distretto, e ciò in attuazione delle disposizioni di legge che regolano la materia (tra cui, in particolare, gli artt. 102 e ss. del D. Lgs. 159/2011), nonché delle circolari e delle deliberazioni adottate al riguardo dall'Organo di Autogoverno della Magistratura.

Ciò premesso, va ad ogni buon conto rimarcato che l'attenzione di questo Ministero verso il fenomeno denunciato nell'atto parlamentare in oggetto si è tradotta, negli ultimi anni, nell'assunzione di iniziative tese, per l'appunto, a rafforzare le piante

organiche della Procura della Repubblica distrettuale di Venezia e dell'Ufficio requirente di Verona.

In particolare, con il decreto ministeriale 1° dicembre 2016 sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura degli uffici di Tribunale e di Procura della Repubblica, disponendo, tra l'altro, l'incremento di 3 posti per la Procura della Repubblica distrettuale di Venezia e di 1 posto di sostituto procuratore per la Procura della Repubblica di Verona.

Ancora, nell'ambito delle disposizioni volte a incrementare la funzionalità della giurisdizione ordinaria e a dare attuazione all'incremento di 600 unità del ruolo organico del personale di magistratura ordinaria disposto dall'articolo 1, comma 379, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato emanato il decreto ministeriale 14 settembre 2020, che ha provveduto alla rideterminazione delle piante organiche degli Uffici giudiziari di merito. Tale decreto ministeriale ha disposto l'attribuzione di complessive 422 unità di magistrato, di cui 90 destinate agli Uffici requirenti. In tale contesto, si evidenzia l'incremento di 1 posto della pianta organica del personale di magistratura disposto sia per l'Ufficio della Procura della Repubblica di Venezia che per quello di Verona.

Indubbi benefici, peraltro, deriveranno anche dall'introduzione delle piante organiche flessibili distrettuali, istituite con il decreto ministeriale 23 marzo 2022 (come modificato dal decreto ministeriale 22 novembre 2023) per la sostituzione dei magistrati assenti e per l'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che presentino condizioni critiche di rendimento. Con detto provvedimento è stato individuato, oltre al contingente nazionale complessivo delle piante organiche flessibili, anche il contingente destinato al Distretto di Venezia, determinando in 2 unità i posti per le funzioni requirenti.

Ciò detto, con specifico riferimento alle indagini svolte dalla Procura Distrettuale Antimafia di Venezia in merito al fenomeno criminoso in discussione

appare opportuno riportare quanto riferito dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia con nota che si riproduce di seguito.

“Con riferimento all’interrogazione n. 4-05268/C del Dep. Cappelletti, si segnala che la Procura della Repubblica Distrettuale di Venezia ha svolto in passato numerose indagini in materia di criminalità organizzata nel circondario di Verona contestando i reati di associazione mafiosa, estorsione, traffico di armi, traffico di stupefacenti, riciclaggio ed emissione di fatture per operazioni inesistenti, aggravati ex art. 416 bis. 1 c.p.

A fronte di tali contestazioni sono state eseguite, nell’ultimo decennio, 149 ordinanze di custodie cautelari a carico di diversi esponenti legati alla 'Ndrangheta.

A seguito dei processi sono state anche emesse numerose sentenze di condanna che hanno riconosciuto l’esistenza di ‘ndrine nel territorio veronese.

Recentemente, in coordinamento con la Procura di Catanzaro, la Procura Distrettuale di Venezia ha eseguito sei fermi e un sequestro preventivo nei confronti di due società, per i reati ex art. 74 dpr 309/90, artt. 416 bis 1, 629, 648, 512 bis, 513 bis, 424 c.p., artt. 10 e 14 L. 497/74, art 2 d.lgs 74/2000.

Tali dati dimostrano l’alto livello di attenzione della Procura Distrettuale di Venezia sulla presenza della 'Ndrangheta nella provincia di Verona e la partecipazione di tutti i componenti della Direzione Distrettuale Antimafia (composta da tre magistrati) alle importanti inchieste svolte.

Non si ritiene opportuno, né normativamente possibile, il distacco presso la Procura ordinaria di Verona di un magistrato della DDA, in quanto tale articolazione della Procura lavora in gruppo, con uno scambio costante di informazioni, su tutte le vicende criminali che avvengono in tutto il distretto del Veneto. [...]”.

Ferma, quindi, l’opera di rafforzamento degli organici messa in atto da questa Amministrazione negli ultimi anni anche per fornire riscontro – per quanto di propria competenza - alle istanze di giustizia provenienti dalla realtà locale, vanno poi opportunamente evidenziate le considerazioni esposte dal Capo dell’Ufficio requirente

veneziano circa la necessità che la locale DDA continui a lavorare in squadra, attesi i benefici che da ciò possono derivare in termini di costante scambio di informazioni e di controllo a livello distrettuale di tale fenomeno criminoso.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)